



Città di Sorrento

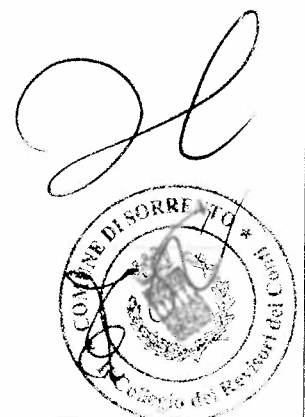
PROVINCIA DI NAPOLI

Collegio dei Revisori

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 2013
E DI BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013/2015***

Sommario

Verifiche preliminari.....	p. 4
Andamento della gestione degli esercizi precedenti.....	p.06
Dati di bilancio.....	p. 08
Equilibri finanziari.....	p. 12
Analisi dell'indebitamento	p 17
Patto di stabilità	p. 20
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p. 24
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p. 25
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p. 34
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p. 39
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p. 41
Relazione previsionale e programmatica	p. 42
Bilancio pluriennale	p. 43
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario.....	p. 44
Considerazioni finali	p. 45
Conclusioni	p. 50



Verbale n.46 del 27 giugno 2013

L'anno 2013 il giorno ventisette del mese di giugno alle ore 9.00 presso la sede comunale, si è riunito L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Sorrento composto da:

dott. Francesco Parlato – Presidente

dott. Vincenzo Sorrentino – Revisore

Rag. Ferdinando Esposito – Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Collegio, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

Il Collegio,

DELIBERA

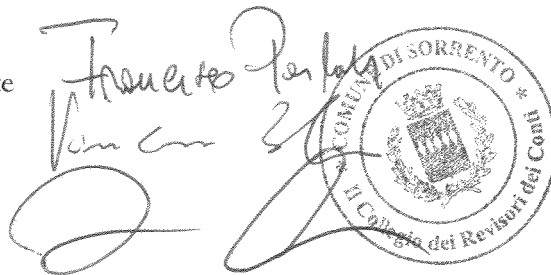
di approvare l'allegata relazione relativa alla proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori

dott. Francesco Parlato Presidente

dott. Vincenzo Sorrentino Revisore

rag. Ferdinando Esposito Revisore



The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Francesco Parlato', the second is 'Vincenzo Sorrentino', and the third is 'Ferdinando Esposito'. To the right of the signatures is a circular official seal. The seal contains the text 'COMUNE DI SORRENTO' at the top and 'Il Collegio dei Revisori del Comune di Sorrento' at the bottom. In the center of the seal is a coat of arms featuring a shield with a crown on top, flanked by two figures, and a banner below.

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione prende atto che in data 26 giugno 2013 la Giunta Municipale con propria deliberazione n. 188 del 26 giugno 2013 ha approvato:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;

la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale
ricevuta

in data 26 giugno 2013:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
- la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale;

nonché i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. 172 del Dlgs. n. 267/00:

- il Rendiconto di gestione deliberato relativo all'esercizio finanziario 2012;
- le risultanze dei Rendiconti relativi all'esercizio 2011, delle aziende cui il Comune partecipa;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Dlgs. n. 267/00, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- lo Schema di deliberazione per la determinazione, per l'esercizio 2013, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

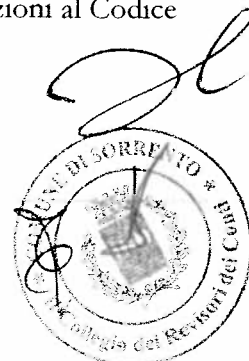
acquisiti altresì

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 (per gli Enti non "pattizzati" dal comma 562) e dall'art. 76 del Dl. n. 112/08;
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08), come modificato dall'art. 27, comma 1, Dl. n. 201/12;
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada;
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2009,
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2009;
- l'elenco dei beni patrimoniali locati;

viste

Comune di Sorrento

Parere dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2013



- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", approvato il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154 del Tuel;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che nelle riunioni del 4, 6, 11,13, 18, 23 e 26 giugno il Collegio ha verificato la documentazione relativa all'attività di predisposizione del Bilancio di previsione del 2013;
- che sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 18 febbraio 2005 (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 57 del 10 marzo 2005) di introduzione del Siope ("Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici", di cui all'art. 28, della Legge n. 289/02, "Finanziaria 2003"), come sostituito dal Decreto Mef 14 novembre 2006, n. 135553;

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione 2013, nelle pagine che seguono vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, propedeutici ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell'Ente e in linea con quanto peraltro richiesto all'Organo di Revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, attraverso gli appositi Questionari.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

La gestione di competenza degli esercizi precedenti presenta i seguenti **risultati di gestione**:

Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
- 363.104,45	- 494.279,20	+115.282,41

Il **risultato di amministrazione** degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2009	Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
Risultato di amministrazione (+/-)	1.748.880,34	2.126.200,27	981.324,25	1.187.046,61
<i>di cui:</i>				
Vincolato	96.042,10	65.685,55	0,00	7.840,00
Per investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato			981.324,25	1.179.206,61
<i>di cui:</i>	1.652.838,24	2.060.514,72		
Importo destinato nell'anno successivo al finanziamento della spesa corrente	302.748,00	298.838,24	204.907,69	175.119,00

L'avanzo applicato al bilancio 2013, per Euro 175.119,00, deriva da avanzo della gestione di competenza 2012

L'avanzo applicato al bilancio di previsione 2013 è stato così ripartito:

Voce	Euro	Voce	Euro
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente		Avanzo vincolato applicato alla spesa capitale	
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	175.119,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive		Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in conto capitale	
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti		Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	
Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	175.119,00	Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	

L'avanzo disponibile è stato utilizzato per l'accantonamento destinato al fondo di svalutazione crediti.



La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2010	9.588.036,74	0,00
Anno 2011	10.203.398,99	0,00
Anno 2012²	11.522.555,03	0,00



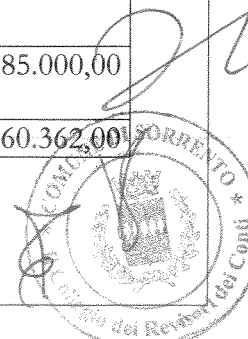
DATI DI BILANCIO

PARTE CORRENTE

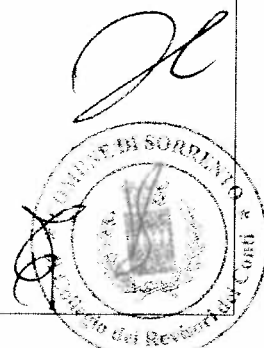
Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta municipale propria	5.744.810,72	5.901.371,19	7.033.757,50	7.980.161,00
Ici (recupero evasione)			348.153,40	
Imposta com. sulla pubblicità	60.546,00	64.180,08	84.694,46	70.000,00
Addizionale Irpef	780.000,00	290.000,00	300.000,00	1.150.000,00
Compartecipazione Iva (comp. irpef + add. erariali fino al 2011)	520.273,53	580.919,40 +310.735,92	1.458.198,01	
Altre imposte				500.000,00
Imposta di soggiorno			2.189.038,14	2.100.000,00
Tares (Tarsu)	4.249.032,70	4.617.271,28	4.467.271,28	5.956.242,00
Tosap	0,00	0,00	0,00	0
Altre tasse	0,00	1.141,75	8.338,74	150.000,00
Diritti su pubbliche affissioni	58.878,00	34.781,00	46.611,00	50.000,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	2.056.709,24	0,00	605.924,85
Totale Titolo I	11.413.540,95	13.857.109,86	15.936.062,53	18.562.327,85
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	3.832.232,62	1.241.107,04	343.986,39	250.000,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0
Trasferimenti dalla Regione	2.270.296,53	1.526.171,21	1.119.009,09	656.365,11
Altri trasferimenti	1.679.958,51	2.082.691,30	1.717.567,18	1.586.854,72
Totale Titolo II	7.782.487,66	4.849.969,55	3.180.562,66	2.493.219,83
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria	212.886,43	394.955,03	197.892,19	189.000,00
Proventi contravvenzionali	1.288.308,42	1.046.171,25	823.644,07	1.100.000,00
Entrate da servizi scolastici	131.690,52	128.627,14	164.358,14	120.000,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	0,00	
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	
Entrate da servizi infanzia	69.736,31	92.603,75	92.301,97	90.000,00
Entrate da servizi sociali	0,00		0,00	
Entrate da servizi cimiteriali	75.000,00	72.956,72	72.285,04	85.000,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	
Altri proventi da serv. pubblici	1.589.529,65	1.998.642,09	2.196.970,63	5.985.000,00
Proventi da beni dell'Ente	1.449.110,56	1.382.381,16	1.314.987,64	1.260.362,00



Proventi sfrutt. marchi Ente	0,00	0,00	0,00	
Interessi attivi	80.473,61	70.062,29	171.532,90	50.000,00
Utili da aziende e società	0,00	10.816,08	9.643,08	17.896,92
Altri proventi	818.510,48	206.089,66	647.921,02	347.600,00
Totale Titolo III	5.715.245,98	5.403.305,17	5.691.536,68	9.244.858,92
Totale entrate correnti	24.911.274,59	24.110.384,58	24.808.161,87	30.300.406,60



Spesa

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE CORRENTI				
Personale	6.061.819,00	6.236.565,05	6.263.535,01	6.188.188,79
Acquisto beni di consumo	786.023,42	720.440,10	846.023,28	870.971,00
Prestazioni di servizi	12.221.160,90	13.062.483,42	13.197.680,23	15.085.041,59
Utilizzo di beni di terzi	427.184,83	543.346,44	564.151,56	664.331,70
Trasferimenti	1.601.026,74	824.824,99	1.014.877,00	826.305,00
Interessi passivi	855.244,87	931.763,21	899.073,14	829.184,06
Imposte e tasse	389.106,94	388.967,84	390.597,65	394.805,04
Oneri straordinari	789.252,87	347.993,10	15.571,59	7.500,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	175.119,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	100.000,00
Totale Titolo I	23.130.819,57	23.056.384,15	23.191.509,46	25.135.446,18
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	675.177,87	778.069,87	958.317,44	4.766.544,14
Rimborso capitale BOC	508.377,24	529.213,36	550.892,56	573.535,28
Rimborso anticip.ne di cassa	0,00	0,00	0,00	0
Altri rimborsi prestiti	0,00	0,00	0,00	0
Totale Titolo III	1.183.555,11	1.307.283,23	1.509.210,00	5.340.079,42
Totale Titolo I e III PARTE SPESA	24.314.374,68	24.363.667,38	24.700.719,46	30.475.525,60



PARTE IN CONTO CAPITALE

Entrata

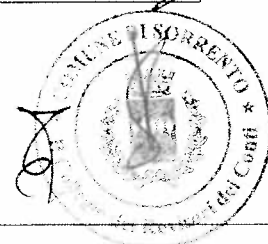
(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	53.099,55	2.346.610,74	744.287,00	3.727.435,44
Trasferimenti dallo Stato	360.576,53	0,00	0,00	0
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0
Trasferimenti dalla Regione	224.000,00	259.959,25	0,00	11.470.085,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	82.846,00	0,00	164.589,13	0
Trasferimenti da altri soggetti	1.376.007,64	1.158.606,34	695.116,27	1.200.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	86.088,46	0
Totale Titolo IV	2.096.529,72	3.765.176,33	1.690.080,86	16.397.520,44
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0
Assunzione di mutui e prestiti	2.628.865,15	524.609,84	0,00	4.472.009,68
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0
Totale Titolo V	2.628.865,15	524.609,84	0,00	4.472.009,68
Totale entrate in conto capitale	4.725.394,87	4.289.786,17	1.690.080,86	20.869.530,12

Spesa

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	5.446.329,23	4.395.512,47	1.510.938,64	20.869.530,12
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	201.820,00	135.270,10	85.213,76	
Incarichi professionali esterni	19.900,00	0,00	0,00	
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	
Partecipazioni azionarie	17.000,00	0,00	0,00	
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	86.088,46	
Totale Titolo II	5.685.049,23	4.530.782,57	1.682.240,86	20.869.530,12



EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario

L'Organo di revisione attesta di non aver rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2012 e 2013:

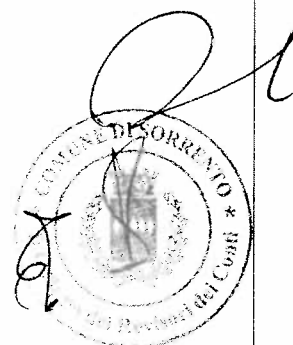


**Verifica del pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi c/terzi
del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 5, e art. 168, comma 2, del Tuel)**

Entrate			Spese		
voce	Euro	%	voce	Euro	%
Titolo I: Entrate tributarie	18.562.327,85	34,28	Titolo I: Spese correnti	25.135.446,18	46,43
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	2.493.219,83	4,6	-----		
Titolo III: Entrate extratributarie	9.244.858,92	17,08	-----		
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	16.397.520,44	30,29	Titolo II: Spese in conto capitale	20.869.530,12	38,55
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti	4.472.009,68	8,96	Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	5.340.079,42	9,86
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	2.794.000,00	5,16	Titolo IV: Spese per servizi per conto terzi	2.794.000,00	5,16
Totale	53.963.936,72		Totale		
Avanzo di amministrazione 2012 presunto	175.119,00	0,32	Disavanzo di amministrazione 2012 presunto	-	
Totale complessivo delle entrate	54.139.055,72	100,00	Totale complessivo delle spese	54.139.055,72	100,00

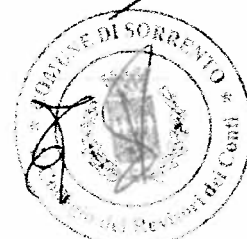
Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.



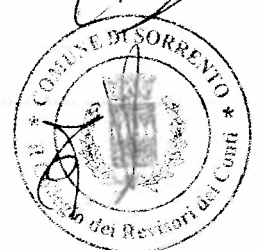
**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione
(art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo I	16.460.374,52	15.936.062,53	18.562.327,85
Entrate: Titolo II	3.419.162,02	3.180.562,66	2.493.219,83
Entrate: Titolo III	5.752.409,00	5.691.536,68	9.244.858,92
TOTALE (Entrate Titoli I, II, III) (A)	25.631.945,54	24.808.161,87	30.300.406,60
Spese: Titolo I (escluso interessi passivi) (B)	23.880.800,26	22.800.911,81	24.306.262,12
DIFFERENZA (C=A-B)	1.751.145,28	2.007.250,06	5.994.144,48
Interessi passivi (D)	398.240,37	390.597,65	829.184,06
DIFFERENZA (E=D-C) MARGINE DI CONTRIBUZIONE	1.352.904,91	1.616.652,41	5.164.960,42
Rimborso prestiti (parte del TIT. III) (F)	1.557.812,60	1.509.210,00	5.340.079,42
SALDO SITUAZIONE CORRENTE (E-F)	- 204.907,69	107.442,41	175.119,00
Copertura o utilizzo saldo:			
Avanzo di amministrazione	204.907,69		175.119,00



Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che le entrate correnti finanziano interamente le spese correnti di gestione esclusi gli interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti finanziano altresì la spesa per interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti finanziano altresì la spesa per il rimborso di quote capitale di mutui ed altri prestiti obbligazionari;

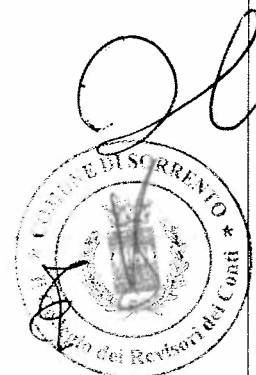


**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale
del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo IV	15.431.240,02	1.690.080,86	16.397.520,44
Entrate: Titolo V (categ. 2, 3 e 4)	15.473.414,26	0,00	4.472.009,68
Totale (Titoli IV e V) (A)	30.904.654,28	1.690.080,86	20.869.530,12
Spese: Titolo II (B)	30.904.654,28	1.682.240,86	20.869.530,12
SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)			0,00
Copertura o utilizzo saldo:	0,00		
1) avanzo vincolato	0,00	+ 7.840,00	

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale.



ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2011	€ 24.110.384,58
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del Dlgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 451.667,16
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro 377.516,90
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2013.....	Euro _____
Totale complessivo interessi passivi	Euro 829.184,06
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2011.....	3,44%

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 8, della Legge n. 183/11 ("Legge di stabilità 2012") ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12;
- che l'Ente ha proceduto nel corso 2012 di alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2011-2012 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2009-2010, risultano essere le seguenti:

2011	2012	2013
4%	3,99%	3,44%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:



Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2011	2012
Residuo debito	25.912.545,97	25.129.872,58
Nuovi prestiti	524.609,84	0,00
Prestiti rimborsati	-1.307.283,23	- 1.311.403,02
Estinzioni anticipate	//	-197.779,98
Altre variazioni +/- (specificare)	//	
Totale fine anno	25.129.872,58	23.620.689,58

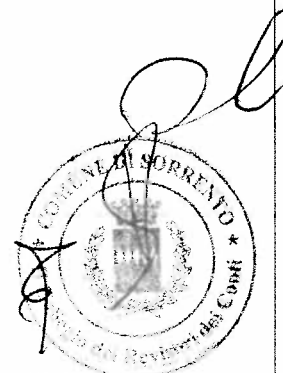
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012
Oneri finanziari	931.763,21	899.073,14
Quota capitale	1.307.283,23	1.509.210,00
Totale fine anno	2.239.046,44	2.408.283,14

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207 del Tuel, presentano il seguente ammontare:

2011	2012	2013
0,00	0,00	0,00

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;



Verifica del rispetto del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione

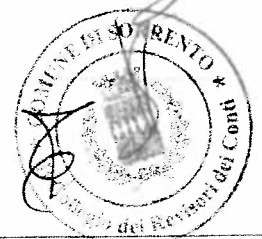
L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2013 le somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, per Euro 4.472.009,68 sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento iscritte al Titolo II, e specificatamente nei seguenti interventi:

Euro

• acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di immobili residenziali e non residenziali;	_____
• costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;	4.472.009,68
• acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad uso pluriennale;	_____
• oneri per beni immateriali ad uso pluriennale;	_____
• acquisizione aree, espropri e servitù onerose;	_____
• partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale;	_____
• trasferimenti in c/capitale destinati ad investimenti a cura di altro ente appartenente alla p.a.;	_____
• trasferimenti in c/capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici, proprietari e/o gestori di reti e impianti o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla data di scadenza;	_____
• interventi aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio;	_____
• debiti fuori bilancio di parte corrente maturati entro il 7 novembre 2001;	_____
• altro (specificare).	_____
TOTALE (A)	4.472.009,68

L'Organo di revisione rileva che è stata prevista, per l'anno 2013, la contrazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi euro 4.472.009,68

- si prevede di contrarre mutui prevalentemente di durata ventennale
- non è stata prevista l'emissione di prestiti obbligazionari.



PATTO DI STABILITA' VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2013

L'Organo di revisione sottolinea che la "Legge di stabilità 2012" (artt. 30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- applicazione, a decorrere dal 2013, delle disposizioni in materia di Patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti;
- le classi di virtuosità delle Province e dei Comuni passano da 4 a 2 e sono modificati i criteri di calcolo;
- esclusione dal Patto, per gli anni 2013 e 2014, oltre che alle spese sostenute per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, alle risorse europee ed alle spese per i Censimenti, è estesa anche alle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef;
- esclusione delle spese derivanti dall'attuazione del "Federalismo demaniale", nella misura dei corrispondenti importi in precedenza sostenuti dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti;
- introduzione, in tema di certificazione, di un termine perentorio (il 15 maggio dell'anno successivo) oltre il quale gli Enti non possono procedere alla rettifica dei dati già inoltrati;
- i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione di cui al previgente art. 16, del Dl. n. 138/11, saranno assoggettati al Patto solo a decorrere dal 2014 (art. 19, commi 1 e 2), del Dl. n. 95/12).

Le norme recate dall'art. 31 confermano una disciplina del Patto di stabilità per gli Enti Locali finalizzata all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali (comprese dunque le spese in conto capitale).

Importante innovazione è stata dettata dall'art. 4, del Dl. n. 138/11, secondo cui anche le Società "in-house", affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali, siano assoggettate al Patto di stabilità interno, secondo modalità da definirsi in sede di attuazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. 112/08; l'osservanza di quanto sopra è posta sotto la vigilanza degli Enti Locali di riferimento.

Anche per il 2013 viene confermata la ratio del Patto di stabilità tendente al miglioramento del saldo finanziario netto tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista.

In conseguenza di ciò:

- fa presente che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2006-2007-2008, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per le percentuali previste per l'anno 2013 e successivi, 19,7% per le Province e 15,4% per i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti e per quelli con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;

Tali percentuali si applicano nelle more dell'adozione del Decreto previsto dall'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, concernente l'individuazione degli Enti virtuosi. Per gli Enti non virtuosi, con riferimento all'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, le percentuali di cui sopra potranno essere incrementate fino ad un massimo del 20,1 per le Province e del 15,8% per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

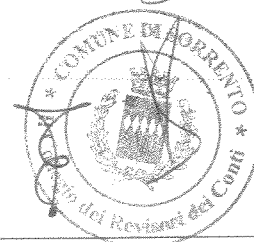
- rammenta che la competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;



- rammenta inoltre che gli obiettivi annuali degli Enti Locali sono ridotti di una misura pari agli effetti finanziari derivanti dall'applicazione della sanzione di cui al comma 2, lett. a) dell'art. 7 del Dlgs. n. 149/11, operata a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" per gli Enti inadempienti al Patto di stabilità interno, ed a valere sui trasferimenti erariali per gli Enti delle Regioni Sardegna e Sicilia;
- evidenzia che, dal saldo finanziario di competenza mista, devono essere escluse:
 - le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Sono, parimenti, da escludere i mutui ed i prestiti finanziati dallo Stato, finalizzati a fronteggiare i predetti stati di emergenza, e non anche quelli contratti dall'Ente Locale con oneri a proprio carico. A tal fine, gli Enti interessati sono tenuti a presentare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal Patto di stabilità interno, ripartite per la parte corrente e per la parte in conto capitale;
 - gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento dei "Grandi eventi" rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile;
 - le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Ue e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni, sebbene l'esimente non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Nei casi in cui l'Ue riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto sopra previsto, la somma corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del Patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
 - le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpcm., su proposta del Mef, di cui al comma 3 dell'art. 9 del Dlgs. n. 85/10;
 - nel 2013 e 2014, le spese relative ad investimenti in infrastrutture nei limiti definiti con Decreto ministeriale finanziate da una quota del "Fondo infrastrutture" pari a 250 milioni di Euro, riconosciuta agli Enti Locali in misura non superiore alla somma ricavata dalle dismissioni di partecipazioni azionarie in Società esercenti "servizi pubblici locali di rilevanza economica" diverse dal "Servizio idrico" che gli stessi enti effettueranno nel 2012 e nel 2013, come previsto dall'art. 5, del Dl. n. 138/11, convertito con modificazioni nella Legge n. 148/11.
- sottolinea che gli Enti nel corso del 2013 dovranno tener conto anche delle variazioni disposte da apposite Deliberazioni regionali in relazione alle diversità di situazioni finanziarie esistenti ("Patto regionalizzato").

L'Organo di revisione evidenzia altresì che gli adempimenti di competenza dell'Organo di revisione concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità (e dei quali i sottoscritti rispondono personalmente), riguardano, in primis, il momento di approvazione del Bilancio di previsione, in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2013 ed il Bilancio pluriennale 2013/2015 sono formulati, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.



Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, di seguito si evidenzia se l'Ente, nell'ultimo quinquennio, ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2008	SI
2009	SI
2010	SI
2011	SI
2012	SI

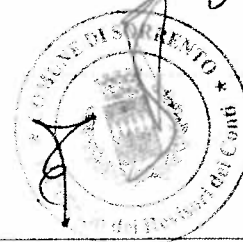
L'Organo di revisione ricorda che, oltre al mancato raggiungimento degli obiettivi dei saldi finanziari, 2 ulteriori casi costituiscono inadempimento al Patto di stabilità interno:

- la mancata trasmissione della certificazione sulla verifica del rispetto del Patto entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo;
 - la mancata comunicazione del prospetto dimostrativo dell'obiettivo programmatici del Patto;
- e rammenta che, nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2013 e seguenti, l'art. 31, comma 21, della Legge n. 183/11 prevede in primo luogo la restrizione sui prelevamenti di tesoreria per i casi in cui non siano coerenti con gli obiettivi di debito assunti con l'Ue, ed il comma 26 conferma quanto disposto in materia di sanzioni dall'art. 7, comma 2 e seguenti, del Dl. n. 149/11:
- a) assoggettamento ad una riduzione del "Fondo sperimentale di riequilibrio" o del "Fondo perequativo" in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In caso di in capienza dei predetti fondi, gli Enti interessati dovranno versare le somme residue all'entrata del bilancio dello Stato. Conformemente con quanto indicato nel principio di delega di cui all'art. 17, lettera e), della Legge n. 42/09, la norma precisa che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Ue rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
 - b) divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
 - c) divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Per quanto concerne la contrazione di mutui e di prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, si precisa, in linea con la normativa vigente, che essi devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;
 - d) divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli Enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione;
 - e) obbligo di procedere ad una rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'art. 82 del Tuel (Dlgs. n. 267/00), apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli Amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del Patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al Responsabile del "Servizio Economico-finanziario", una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.



L'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria. Occorre ricordare che gli effetti finanziari delle sanzioni, in tema di spesa corrente e di spesa di personale, non concorrono al perseguimento degli obiettivi di Patto dell'anno successivo. Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare l'inadempienza al Mef – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione del Patto di stabilità interno. Inoltre, l'Organo di revisione attesta che non sono previsti nel 2013 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.



TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

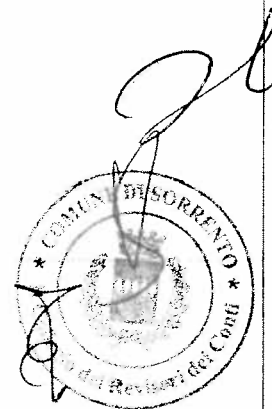
- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-quater del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte dell'Organo di revisione).

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- l'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08".

L'art. 12, del DL n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto altresì che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, considerate le profonde innovazioni introdotte nel 2012, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

L'Organo di revisione riscontra che, per ciascun tributo o tariffa, i seguenti dati:

Imposta/tariffa	Accertamenti 2012	Incassi 2012 competenza	Incassi 2012 residui	Previsioni 2013
Tarsu	4.467.271,28	20.747,10	3.615.514,09	5.956.242,00
Tares/Tosap/Cosap	656.818,08	330.975,94	270.827,23	600.000,00
Imposta sulla pubblicità /Canone sugli impianti pubblicitari	84.694,46	75.112,46	4.223,71	70.000,00
Diritto per pubbliche affissioni	46.611,00	36.666,00	7.107,00	50.000,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di soggiorno	2.189.038,14	2.185.341,14	0,00	2.100.000,00
Imu	7.033.757,50	6.796.142,41	0,00	7.980.161,00
Addizionale comunale all'Irpef	300.000,00	0,00	272.227,68	1.150.000,00

ENTRATE TRIBUTARIE

L'Organo di revisione raccomanda di monitorare l'andamento dei tributi ed eventualmente adottare gli opportuni accorgimenti per garantire gli equilibri di Bilancio

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda:

- che l'art. 13 del D.L. n. 201/11 anticipa in via sperimentale al 2012 l'istituzione dell'Imposta municipale propria;

In proposito, si segnala che:

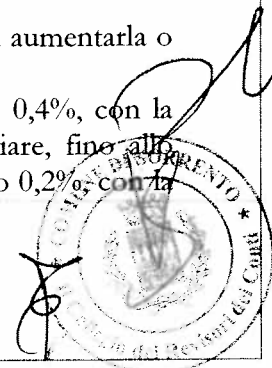
- la base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori:

- 160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;
- 60 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;
- 55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.

- per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 120;

- l'aliquota di base è dello 0,76% sulla rendita catastale, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con Deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;

- per l'abitazione principale e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino allo 0,2%, mentre per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta dello 0,2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;



- i Comuni possono ridurre l'aliquota base (0,76%) fino allo 0,4% per gli immobili non produttivi di reddito fondiario o nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi Ires o locati;
- dall'Imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 Euro (aumentata per gli anni 2012 e 2013 di ulteriori Euro 50 per ciascun figlio residente di età non superiore ad anni 26) rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I Comuni possono stabilire che l'importo della detrazione può essere elevato, fino a concorrenza dell'Imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, ed in tal caso, il Comune che ha adottato detta Deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'art. 8, comma 4, del Dlgs. n. 504/92 ("Riduzioni e detrazioni Ici");
- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'art. 6, comma 3-bis del Dlgs. citato (casi di separazione legale o annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio) ed i Comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della Legge n. 662/96 (unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);
- che con la Circolare 18 maggio 2012, n. 3/Df, il Mef ha fornito ampi chiarimenti e note esemplificative in merito all'applicazione dell'Imposta;
- che l'esenzione dell'applicazione dell'Imposta agli Enti non commerciali è applicabile solo per gli immobili adibiti a specifiche attività e solo nel caso in cui queste vengano svolte con modalità non commerciali (art. 91-bis del Dl. n. 1/12);
- che i termini per l'approvazione del primo Regolamento Imu sono scaduti in data 31 ottobre 2012, termine ultimo entro il quale dovevano essere stabilite le aliquote e le detrazioni da applicarsi per l'esercizio 2012;

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che l'art. 1, commi 10 e 11, del Dl. n. 138/11, dispone l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'Addizionale;
- ricordato che con la sostituzione del comma 3, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono dal 2013 stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:



Anno 2009 Aliquota 0,45 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2010 Aliquota 0,45 % <i>(ultimo aggiornamento comunicato dal Ministero)</i>	Anno 2011 Aliquota 0,45 % <i>(previsione assestata definitiva ricalcolata sulla base degli acconti finora pervenuti)</i>	Anno 2012 Aliquota 0,15 % <i>(previsione assestata)</i>
€ 780.000,00	€ 780.000,00	€ 780.000,00	€ 300.000,00

L'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del DL n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte.

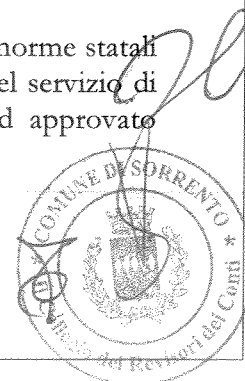
L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2013 di Euro 2.100.000,00; l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	2.100.000,00
Accertamento	0,00	0,00	2.189.038,14	-----
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	2.185.341,14	-----

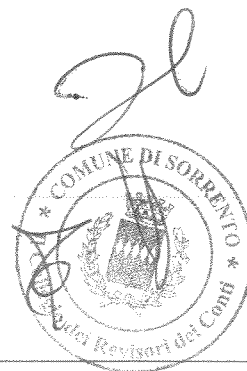
Tares [Tarsu]

L'Organo di revisione ricorda:

- che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è prevista l'istituzione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;
- che conseguentemente, a partire dalla suddetta data, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria;
- che la disciplina dell'applicazione del Tributo è approvata con regolamento dal Consiglio comunale, con il quale occorre disciplinare:
 - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
 - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
 - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;
- che il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;



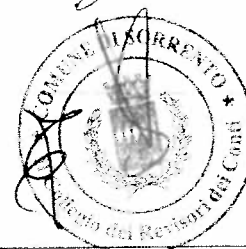
- che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie
- che la Tares dovrà pagarsi per anno solare sulla superficie dell'immobile calcolata all'80% e sulla base delle attività svolte; per le unità immobiliari a destinazione "speciale" (capannoni industriali, Categorie catastali D ed E) la superficie da calcolare è quella calpestabile;
- che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- che i criteri per l'individuazione del costo del servizio e per la determinazione della tariffa dovrebbero essere stabiliti con Regolamento;
- che alla tariffa sopra commentata si applica una maggiorazione pari a 0,30 Euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, i quali possono, con deliberazione del Consiglio comunale modificare in aumento la misura della maggiorazione per un importo massimo di 0,40 Euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona in cui lo stesso è ubicato;
- che il Comune, con Regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30%, nel caso di:
 - a) abitazioni con unico occupante;
 - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
 - c) locali, diversi dalle abitazioni adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
 - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
 - e) fabbricati rurali ad uso abitativo
- che nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita;
- che, nella modulazione della tariffa, sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, ed il Consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni;
- che la Tares è versata esclusivamente al comune.
- In merito alla Tares, l'Organo di revisione considerato la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2013, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai primi versamenti che saranno effettuati nel 2013;



Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	500.000,00
Accertamento	250.000,00	370.637,00	348.153,40	-----
Riscossione (competenza)	263.000,00	370.637,00	348.153,40	-----



TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e dalla Regione

L'Organo di revisione preliminarmente ricorda che, ai sensi dell'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, il "Fondo sperimentale di riequilibrio" è determinato in relazione anche al gettito Imu. L'applicazione dell'Imu a disciplina base, nelle espresse previsioni di legge, dovrà avvenire a parità di risorse disponibili, sia per l'insieme dei Comuni che per ciascun Ente. In proposito il Legislatore ha previsto che il "Fondo sperimentale di riequilibrio" ("Fsr") venga ridotto in misura corrispondente al maggior gettito "ad aliquota base" attribuito ai Comuni con l'Imu, rispetto al gettito dell'Ici. Anche la Compartecipazione Iva-Irpef è incorporata nel "Fsr" e non è più prevista la territorializzazione del relativo gettito (art. 13, comma 18, Dl. n. 201/11).

Il "Fondo sperimentale di riequilibrio" per i Comuni è, tra l'altro, alimentato:

- a) dal 30% dell'Imposta di registro e dell'Imposta di bollo applicata negli atti di trasferimento di proprietà e di altri diritti reali su immobili;
- b) dal 30% delle Imposte ipotecarie e catastali, ad eccezione di quelle relative ad atti soggetti ad Iva;
- c) dal gettito Irpef relativo ai redditi fondiari, con esclusione del reddito agrario;
- d) dal gettito dell'Imposta di registro e dell'Imposta di bollo nei contratti di locazione relativi ad immobili;
- e) dal 30% dei Tributi speciali catastali;
- f) dal 30% delle Tasse ipotecarie;
- g) dal 21,7% per il 2011 e dal 21,6% a decorrere dal 2012, della quota del gettito derivante dalla "cedolare secca" sugli affitti, introdotta e disciplinata dall'art. 3 del Dlgs. n. 23/11.

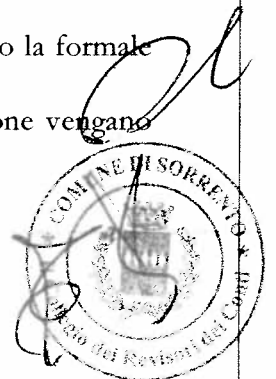
Sono stati fiscalizzati e ricompresi "Fondo sperimentale di riequilibrio" anche:

- i trasferimenti erariali per i Comuni di cui ai commi 39 e 46, dell'art. 2, del Dl. n. 262/06 (art. 13, comma 13, del Dl. n. 201/11),
- le sanzioni, i recuperi, le riduzioni o limitazioni sui trasferimenti erariali soppressi (art. 20, comma 16, del Dl. n. 98/11).

Infine tale fondo subisce una riduzione in applicazione dell'art. 28, commi 7 e 9, del Dl. n. 201/11; la ripartizione di tale riduzione avviene in proporzione alla distribuzione territoriale dell'Imposta municipale propria sperimentale, mentre per le Province la riduzione è ripartita proporzionalmente.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- di tenere conto delle sanzioni eventualmente applicabili in termini di decurtazione dai trasferimenti erariali di quote spettanti in caso di inadempienza di specifici obblighi comunicativi in materia di partecipate (commi 587-591 della "Finanziaria 2007"), della sanzione della sospensione dell'ultima rata del contributo ordinario dell'anno in cui avviene l'inosservanza nel caso in cui l'Ente Locale non provvedano a comunicare al Mef i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali di loro competenza (comma 170 della "Finanziaria 2007") e della sanzione applicabile in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 119, Legge n. 220/10);
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	1.100.000,00
Accertamento	1.032.537,47	827.271,16	1.030.358,22	-----
Riscossione (competenza)	1.023.828,40	1.032.537,47	971.209,82	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012 (previsioni definitive)	Previsione 2013
Spesa Corrente	516.268,74	523.042,81	515.179,19	550.000,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00	

Per l'anno 2013, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n.158 del 05/06/2013.

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per sanzioni amministrative al Cds hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	67.266,97
Riscossioni in conto residui – anno 2012	67.266,97
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	59.148,40

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/2000, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.



Entrate da servizi scolastici e servizi per l'infanzia

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe per l'anno 2013, che sono state approvate dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

- Deliberazione n. 34 del 06/02/2013 avente per oggetto: tariffe ticket mense scuole materne, elementari e medie.
- Deliberazione n. 37 del 11/02/2013 avente per oggetto: tariffe rette asilo nido;

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2012 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2013 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2013 è stato previsto tenendo conto dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2012 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 362.017,69, pari al 55 % del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 744.729,83 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2012 e precedenti;

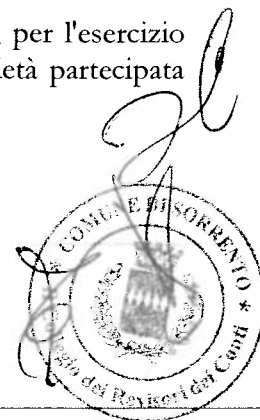
A questo proposito, l'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presente il trend storico.

Utili/perdite da aziende e società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2013 l'incasso, già avvenuto, di € 17.896,92 relativo agli utili per l'anno 2012 della società partecipata Penisola Azzurra srl.

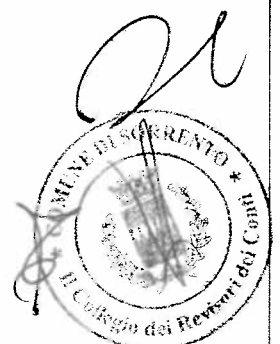


Si evidenzia che l'Organo di revisione, in relazione alle società partecipate direttamente dall'Ente Locale, deve attenzionare il risultato degli ultimi tre esercizi chiusi.

Con riferimento ai Comuni sotto i 30.000 abitanti, qualora una società partecipata abbia riportato una perdita in almeno uno degli ultimi tre esercizi, non potrà essere applicata la causa esimente che, ai sensi dell'art. 14, comma 32, periodo III, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, le consentirebbe di rimanere in vita oltre la data del 30 settembre 2013.

Per gli Enti Locali di qualsiasi dimensione demografica, qualora la perdita risultasse per tutti gli ultimi tre esercizi e qualora la società goda di "affidamento" diretto, con riferimento alla società partecipata, troverebbe vigenza l'art. 6, comma 19, del citato Dl. n. 78/10; in tal caso all'Ente Locale sarebbe fatto divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di tale società. Sarebbe ammessa soltanto la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di tali perdite risulti inferiore al limite legale o, al più, verrebbero fatti salvi i trasferimenti effettuati o da effettuare in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Inoltre occorrerà prestare attenzione ai casi di società partecipate che a causa di perdite d'esercizio riportano un capitale sociale ridotto di oltre un terzo e/o un capitale inferiore al minimo legale prescritto per tale tipologia di società e/o un capitale sociale negativo, onde verificare le modalità e le risorse utilizzate per addivenire ad una loro ricapitalizzazione; in proposito occorrerà anche attestare se tali società *hanno* provveduto tempestivamente agli adempimenti prescritti dal Cc. (artt. 2446 e 2447).



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2013:

- ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2/10;
- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle Deliberazione n. 10 del 18 giugno 2012, concernente le "Linee guida" a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al bilancio di previsione 2012 e della Relazione al rendiconto della gestione 2011 (Questionari), ed anche nella Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16;

<u>spesa impegnata o prevista</u>	Rendiconto 2008	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Previsione asestata 2012	Previsioni 2013
Spese personale (int. 1)	6.147.116,00	6.061.819,00	6.236.565,05	6.283.672,52	6.182.188,79
Altre spese personale (int. 3)	66.705,60	44.000,00	43.387,84	43.997,36	53.280,00
Irap (int. 7)	390.030,06	370.369,99	372.098,59	376.235,09	369.995,03
Totale spese personale (A)	6.603.851,66	6.476.188,99	6.652.051,48	6.703.904,87	6.605.463,82
- componenti escluse (B)	507.170,30	440.000,00	651.187,68	708.104,04	651.950,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	6.096.681,36	6.036.188,99	6.000.863,80	5.995.800,93	5.953.513,82
Totale spesa corrente (C)	22.175.008,17	23.130.819,57	23.056.38415	23.191.509,46	25.135.446,18
Incidenza spesa personale su spesa corrente* (A/C) <small>(art. 76, comma 7, del Dl. n. 112/08)</small>	27,49	26,09	26,02	25,85	26,28



Importo totale della spesa di personale impegnata nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)	Importo totale della spesa di personale prevista nell'anno 2013	Incidenza percentuale
6.443.417,11	6.605.463,82	

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2011 posti in dotazione organica	2011 personale in servizio	2012 posti in dotazione organica	2012 personale in servizio	2013 Personale in servizio (programmazione)	2013 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	5	3	5	3	5	3
dirigenti a tempo determinato	2	2	2	2	2	2
personale a tempo indeterminato	162	135	162	135	162	138
personale a tempo determinato		15		15		15
Totale dipendenti (C)	170	156	170	156	170	159
costo medio del personale (A/C)		42.641		42.973		44.331
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		26,02		25,85		26,28

Contrattazione integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2012, con atto del n. 95 del 09/04/2013;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- che la consistenza del fondo sono state ridotte sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del fondo per l'anno 2012 sono conformi alle disposizioni contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 23 dicembre 1999 sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività.



Spesa per incarichi

Il Collegio dei revisori dà atto che non sono state previste, nella relazione previsionale e programmatica, tali tipi di spesa e se queste saranno previste nell'anno 2013 si suggerisce di variare la relazione previsionale e programmatica.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall'art. 5, del Decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143 convertito, con modificazioni, con la Legge 1° agosto 2003, n. 212;
 - dall'art. 22, comma 1, della Legge n. 69/09;
 - dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
 - dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi 225, 226 e 227 della Legge n. 191/09 – “Finanziaria 2010”,

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (“Mepa”), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).



Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2012:

- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11 del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1 della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72 e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:
 - - Lampade votive
 - Refezione scolastica
- in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72 per i servizi svolti in regime di esenzione;

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente non ha previsto oneri straordinari;

Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge 28 dicembre 2001, n. 448; non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000;



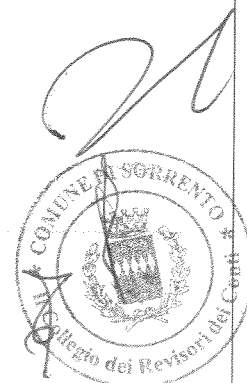
Fondo svalutazione crediti

L'Organo di revisione ricorda che, in merito alla quantificazione del "Fondo svalutazione crediti", l'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, ha prescritto che, dall'esercizio finanziario 2012, a partire dalla verifica degli equilibri di bilancio per detto anno, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Dlgs. n. 118/11, gli Enti Locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "Fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'Organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i Responsabili dei Servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione è stato previsto un Fondo svalutazione crediti per Euro 175.119,00.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,39 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.



**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- le risorse e l'impiego sono state allocate in bilancio come dalla seguente tabella:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012 (o dato assestato)	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Alienazioni	1.000.000,00	736.447,00	3.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012 (o dato assestato)	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Investimenti	1.000.000,00	736.447,00	3.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Riduzione indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					

Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

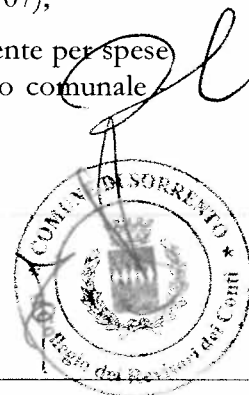
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	1.200.000,00
Accertamento	1.376.007,64	1.158.606,34	695.116,27	-----
Riscossione (competenza)	1.344.664,17	1.131.079,54	662.073,90	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per "contributo per permesso di costruire" hanno subito la seguente evoluzione:

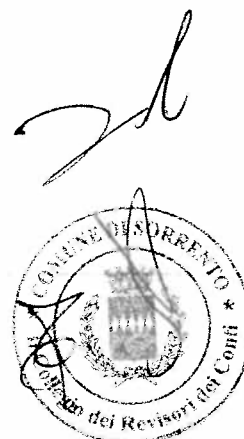
descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	27.526,80
Riscossioni in conto residui - anno 2012	27.526,80
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	0,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2008 zero% (lim. max 50% più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2009 zero% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);



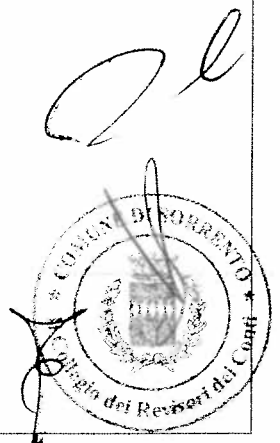
- anno 2010 zero% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2011 zero% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2012 zero% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2013 zero% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);



**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione dà atto:

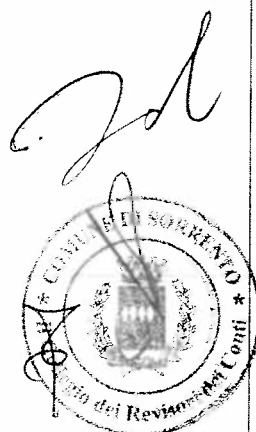
- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati adottati l'11 febbraio 2013 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

L'Organo di revisione dà atto che la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170 del Dlgs. n. 267/00, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- contiene:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - una motivazione delle principali scelte operate;
 - l'indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una descrizione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
 - un'indicazione degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte
- tiene conto delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11 e al Dm. 21 giugno 2011.



BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013-2015

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, di cui all'art. 171 del Dlgs. n. 267/00, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- Contengono una previsione nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese, anche se l'indeterminatezza delle norme e l'alea della crisi rendono difficili le previsioni;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11 in materia di Patto di stabilità interno per il 2013, il 2014 ed il 2015;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Dlgs. n. 267/00 e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 228 del 27 ottobre 2011;
 - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all' art.128 del Dlgs. N. 163/06;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire;



VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, predisposta sulla base del Rendiconto 2011, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni², determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano non rispettati n. 1 parametro su dieci ed in particolare quelli relativi a:
- risultato contabile di gestione
 - volume dei residui attivi della gestione di competenza
 - volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui
 - volume dei residui passivi**
 - esistenza di procedimenti di esecuzione forzata
 - spesa di personale
 - debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni
 - presenza di debiti fuori bilancio
 - anticipazioni di tesoreria non rimborsate
 - salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione

che, in relazione a quanto sopra evidenziato, si rende necessario accelerare i pagamenti dei residui passivi relativi alla spesa corrente.



CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2013 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
 - del controllo di gestione
 - della valutazione della dirigenza
 - della valutazione e del controllo strategico
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa,
 - del controllo della qualità di alcuni servizi erogati (c.d. *customer satisfaction*);
- che per quanto attiene il controllo di gestione il Collegio suggerisce di provvedere:
 - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla determinazione analitica, mediante apposita contabilità economica, dei costi e dei ricavi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla rilevazione quantitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne, per ciascuna tipologia, i costi ed i ricavi unitari;
 - a forme di rilevazione qualitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne la rispondenza ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione.



Il Collegio dei revisori nella sua funzione di supporto all'organo politico dell'Ente oltre alle raccomandazioni già proposte nei punti precedenti del presente parere, ulteriormente osserva, considera e propone quanto segue:

a) invita l'Ente ad:

- un tempestivo recepimento di eventuali nuove disposizioni nazionali sugli obiettivi di finanza pubblica, ivi comprese le disposizioni in materia di riduzione del debito (decreto previsto dall'art. 8 della Legge 12/11/2011, n. 183- Legge di Stabilità per l'anno 2012) ed in materia di patto interno di stabilità e sviluppo;
- un costante ed attento monitoraggio sull'andamento dei saldi rilevanti, al fine di rendere possibile la tempestiva introduzione di ogni utile correttivo in funzione del prioritario obiettivo del rispetto dei vincoli del patto interno di stabilità e sviluppo;
- l'attento adempimento delle disposizioni dell'art. 4 del D.L. 13/08/2011, n. 138, convertito con modificazioni nella Legge 14/09/2011, n.148, relative alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica ed alla trasmissione all'Autorità per il mercato e concorrenza di apposita deliberazione consiliare con le circostanziate motivazioni rispetto all'eventuale esclusione di taluni servizi pubblici locali dal processo di liberalizzazione;
- l'attento adempimento delle disposizioni dell'art. 3 del D.L. del 13/08/2011 n.138, convertito con modificazioni nella Legge 14/09/2011, n.148, relative alla eliminazione, nei regolamenti comunali e nella prassi di ogni " indebita restrizione" al libero accesso alle attività economiche;

b) previsioni parte corrente:

Il Collegio considera che le previsioni di entrata e spesa corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere monitorate relativamente alle seguenti voci (adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rilevassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo):

entrate:

imposta municipale propria

recupero evasione imposta comunale sugli immobili

fondo sperimentale di riequilibrio (fondo sviluppo)

sanzioni amministrative da violazioni al codice della strada, comprese sanzioni per violazioni anni precedenti

spese:

manutenzioni ordinarie su mobili ed immobili

spese legali

interessi passivi ed oneri finanziari

c) Vendita immobili

visto che nel Bilancio relativo all'esercizio finanziario 2013, è prevista la risorsa per alienazione di beni patrimoniali per complessivi € 3.000.000,00, questo Collegio, invita l'Amministrazione a porre in essere gli atti necessari per il realizzo di tale entrata, in considerazione dell'importanza che la stessa assume nei confronti dei vincoli per il rispetto del patto di stabilità.

d) Fitti attivi

Relativamente alla gestione del patrimonio immobiliare questo Collegio raccomanda:

- Un puntuale aggiornamento dei canoni di locazione degli immobili in conformità con quanto previsto dai contratti in essere;

- I fitti attivi relativi all'anno 2012 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 362.017,69, pari al 55 % del gettito complessivo. Pertanto si richiede una continua verifica della riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo, se necessario, iniziative di recupero forzoso al fine di garantire certezza a quest'entrata, diminuendo così il volume dei residui attivi ed evitando il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.



e) **Tributi**

Relativamente alle entrate tributarie questo Collegio raccomanda l'Ente di proseguire l'attività di accertamento svolta negli ultimi anni al fine di garantire la realizzazione delle previsioni di entrata. In tale direzione questo Collegio ritiene necessario aggiornare le banche dati tributarie dell'Ente (immobili fantasma, verifica degli accatastamenti, delle rendite presunte, desinazione d'uso degli immobili).

f) **Controllo analogo**

Il Collegio, con riferimento alle società partecipate, invita l'Ente ad adottare in tempi brevi un apposito Regolamento in merito alle stesse, e ribadisce l'invito a dotarsi di efficaci procedure di controllo atte ad impostare e monitorare l'andamento economico-finanziario delle società partecipate, direttamente ed indirettamente, nonché ad essere tempestivamente informati delle evoluzioni gestionali e soprattutto delle politiche d'investimento delle stesse, al fine di esercitare compiutamente il "controllo analogo" prescritto dalla legge;

l'Ente deve dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società partecipate ed atto a monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica delle società partecipate direttamente ed indirettamente e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e funzioni.

g) **Società Partecipate**

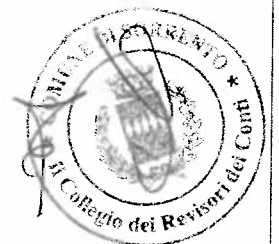
L'Organo di revisione fa presente che l'Ente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 (rendiconto di gestione), dovrà allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del Dl. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239 del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verifichino condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49 del Tuel prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000, abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;

h) **Tempestività e tracciabilità dei pagamenti**

L'Organo di revisione ricorda la necessità del cosiddetto "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge. Pertanto questo Collegio raccomanda l'osservanza della delibera di Giunta n.59 del 07/03/2013;



- rammenta altresì di applicare le “opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi”, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

i) Opere Pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte

L'Organo di revisione invita l'Ente ad esaminare con la massima accuratezza le ragioni che ne hanno finora impedito l'inizio o il completamento, delle opere.

j) Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, comma 146 della legge 24/12/2012 n. 228. L'Organo di revisione invita l'Ente ad un attento monitoraggio delle spese relative a: studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione e acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture;

k) Limitazione acquisto mobili e arredi

Ricorda altresì che negli anni 2013 e 2014 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

l) Limitazione acquisto autovetture

Dall'1/1/2013 e fino al 31 dicembre 2014, gli enti locali non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate. La disposizione non si applica per gli acquisti effettuati per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

m) Limitazione acquisto immobili

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

L'organo di revisione, al fine di consentire il controllo delle limitazioni disposte, ritiene necessario che il sistema informativo – contabile sia organizzato per la rilevazione contestuale delle seguenti spese:

- spese di personale come individuate dall'art.1 comma 557 (o 562) della legge 296/06,
- spese per incarichi di collaborazione autonoma, se presenti (art.46 legge 133/08)
- spese sottoposte ai limiti di cui all'art.6 del d.l. 78/2010;
- spese sottoposte ai limiti dell'art. 1, commi 138, 141 e 143 della legge 228/2012.



Il Collegio raccomanda altresì all'Ente di effettuare tutte le azioni necessarie a tutela del proprio patrimonio, in particolare:

- provvedere alla salvaguardia della consistenza ed integrità del patrimonio comunale con una programmazione specifica e puntuale dell'attività di manutenzione e gestione dei beni dell'Ente;
 - di tenere conto per l'attuazione degli investimenti, anche di costi di gestione, manutenzione ordinaria e dei consumi necessari al mantenimento dell'opera;
- inoltre:
- di pubblicare i dati di bilancio ed i relativi allegati sul sito istituzionale al fine di rendere partecipi tutti i potenziali utilizzatori ed i cittadini.
 - di verificare periodicamente le spese non quantificabili in sede di bilancio, quali i rinnovi contrattuali e le spese legali, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Questo Collegio, invita l'Ente a monitorare ad aggiornare quanto previsto dall'art.2, comma 594, della Legge Finanziaria 2008, relativa agli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento, ritiene comunque necessario suggerire all'Ente di porre in essere gli accorgimenti utili per il rispetto della norma senza trascurare la funzionalità degli uffici e dei servizi.

Suggerisce all'Ente a tener conto della circolare n.2 del 22 gennaio 2010 della Ragioneria Generale dello Stato che riepiloga tutte le misure anti-sprechi ed in particolare quelle relative a:

- contenimento delle spese per consumi intermedi (taglia-carta, risparmio energetico, sistema degli acquisti e dei beni, posta e piani triennali immobili, autovetture);
- spese per collaborazioni e consulenze
- spese per organi collegiali e altri organismi;
- altre tipologie di spese (relazioni pubbliche, convegni, mostre, spese per sponsorizzazioni, incentivo alle progettazioni e compensi collegi arbitrali);
- riduzione di costi del personale.

Il Collegio in merito al controllo di gestione raccomanda di ottimizzare la struttura operativa in quanto, tale ufficio è diventato strategico ai fini della verifica e del monitoraggio dell'attuazione da parte degli organi di gestione, sia dirigenti che funzionari, di quanto previsto dall'organo programmatico. Si ricorda, che le risultanze di tali verifiche, devono poi essere comunicate dai responsabili di tale ufficio, oltre che agli amministratori ed ai responsabili dei vari servizi, anche alla Corte dei Conti.

Il Collegio invita l'Ente ad intensificare le funzioni di programmazione, gestione, controllo e valutazione al fine di disporre di una serie di strumenti precisi per la misurazione della propria attività.

Sembra opportuno evidenziare, infine, che una corretta gestione non può prescindere dalla partecipazione di tutti i dirigenti e responsabili alla definizione degli obiettivi specifici dei servizi.

Il Collegio riportandosi a quanto esposto in analisi nei punti precedenti raccomanda di adottare procedure organizzative e di trasmissione delle informazioni interne adeguate ad una corretta ed oculata gestione finanziaria ed economica-patrimoniale.

Il Collegio invita l'Ente a provvedere all'eventuale aggiornamento della dotazione organica ed alla ridefinizione degli uffici, alla luce di una nuova fenomenologia gestionale.



CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

l'Organo di revisione

dott. Francesco Parlato Presidente

dott. Vincenzo Sorrentino Revisore

rag. Ferdinando Esposito Revisore

Addì, Sorrento 27 giugno 2013

